

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

29 settembre 2015

ORDINE DEL GIORNO

Pregiera iniziale

Approvazione Verbale della riunione del 12 settembre 2015 (Allegato A)

Breve riflessione iniziale di don Luca parroco

Approfondimenti/Programmazione:

1. Prossime iniziative pastorali previste dal Calendario Liturgico come confronto e verifica vedi calendario 2014 (Allegato B)

- Giornata Missionaria Mondiale
- Sante Quarantore
- Avvento e Visita alle Famiglie per la Benedizione Natalizia

2. Possibili iniziative pastorali nell'Anno del Giubileo della Misericordia (8 dicembre 2015/20 novembre 2016)

Si faccia particolare riferimento alla Bolla del Papa (già in possesso dei consiglieri) in particolare ai numeri 13/17 (Allegato C).

3. Costituzione delle Prime Commissioni di Lavoro stabili (Direttorio 5.1.2, 5.1.3 e 5.1.4.4):

- Oratorio
- Carità
- Liturgia

Comunicazioni:

1. Varie

Il giorno 29 settembre 2015, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano. Sono assenti giustificati Don Jerry, Davide Cattaneo, Valentina Stella e Damiano Tagliabue.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Anna Maria Saita.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione del Verbale della seduta precedente

Come verbale della seduta precedente del CPCP si decide di integrare l'OdG con le assenze dei membri e con le relazioni delle tre Commissioni.

Breve riflessione iniziale di don Luca parroco

Don Luca A.: l'Arcivescovo Scola nella sua Lettera Pastorale dice che "la modalità con cui lo Spirito del Risorto chiama i fedeli a coinvolgersi con il disegno di Dio nella storia passa sempre dalla realtà". Lo Spirito del Risorto ci chiama, ci stimola, ci invita a coinvolgerci con le opere che Dio fa,

attraverso la realtà, i fatti, le circostanze, le persone e le cose da fare. Questo è uno stimolo importante. Dobbiamo vivere le cose da fare non con l'ansia del calendario, né con la frenesia del nostro tempo: fare le cose, farne tante e farle bene. Il Signore ci sta chiamando ad essere suoi collaboratori e questo è lo sguardo giusto. Iniziamo il secondo anno di vita della nostra Comunità Pastorale a tre. Dopo il primo anno, in cui ci si guarda attorno, inizia la normalità, la vita ordinaria, dobbiamo dare concretezza e stabilità al cammino insieme e gli ingredienti sono quelli della vita ordinaria: Oratorio, catechesi, corso fidanzati, attenzione alla famiglia, preghiera comune, ascolto della Parola di Dio, vicinanza agli anziani, ai malati e ai poveri. Crede che la giornata del CPCP a Seveso ci abbia dato il tono giusto di cosa vuol dire capirsi, ascoltarsi e lavorare insieme.

Un evento che riguarda la nostra Diocesi è **la visita pastorale** del nostro Arcivescovo: in questi due anni il Vescovo visiterà tutti i decanati con un incontro alla sera soprattutto per i laici. Poi il Vicario Episcopale verrà una giornata per le celebrazioni e per gli incontri, mentre il Decano farà tutti gli altri adempimenti successivi. Per noi l'incontro sarà il 26 novembre prossimo. La visita pastorale è lo stimolo a confrontarci, a raccontarci, a vedere chi siamo, cosa stiamo vivendo, le fatiche e le cose buone. E' lo stimolo a sentirci Chiesa.

La Chiesa italiana avrà un **convegno ecclesiale** (si tiene più o meno ogni 10 anni) a Firenze sull'umanesimo: "Dall'incontro con Gesù nasce un nuovo modo di essere uomo", mentre la Chiesa universale ha due grandi appuntamenti:

- ✓ Il **Sinodo sulla Famiglia** che inizia domenica. Non è il sinodo sui problemi della famiglia, sulla questione della comunione o non ai divorziati risposati, ma è sulla vocazione, sulla missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo, cioè il ruolo che la famiglia ha. Il Sinodo rimetterà al centro la famiglia.
- ✓ **L'Anno Santo** che inizia a dicembre, il Giubileo straordinario della misericordia.

Il Papa ci ricorda che il mondo ha sfide più grandi da affrontare rispetto a quelle in cui noi a volte ci perdiamo. Abbiamo davanti la sfida delle migrazioni, questione su cui si pensa poco. Perché arrivano? Da dove? Sono pochi quelli che arrivano adesso, ma in futuro? Quando l'Africa sarà stanca di farsi sfruttare e comincerà a muoversi, allora sì che noi non sapremo dove andare. Le migrazioni riguardano la politica, la giustizia, la pace, l'economia, il rispetto degli altri e la convivenza civile. Il mondo vive queste grandi sfide di fronte alle quali noi non ci dobbiamo tirare indietro e guardare solo al nostro piccolo, ma dobbiamo mettere tutto nelle giuste proporzioni.

Due appuntamenti:

- Martedì 6 ottobre: commento all'Enciclica del Papa, presso la sala consiliare.
- Martedì 27 ottobre: incontro con il Patriarca dei Maroniti del Libano in Duomo.

Approfondimenti/Programmazione:

1. Prossime iniziative pastorali previste dal Calendario Liturgico come confronto e verifica vedi calendario 2014 (Allegato B)

- Giornata Missionaria Mondiale (25 ottobre 2015)

Tecla M.: propone di invitare un missionario a parlare durante le S. Messe;

Diacono Andrea Spinelli: ricorda che sabato 24 ottobre 2015 ci sarà la Veglia Missionaria in Sant'Eustorgio sui temi dell'Expo;

Elisa C.: propone la cena povera con successiva partecipazione alla Veglia, invitando le persone a devolvere alle Missioni il "costo" equivalente di quello che avrebbero mangiato;

Don Agostino: ci sono dei CD, della durata di circa 25 minuti, sui temi missionari che si potrebbero mostrare alla gente, intercalandoli con una decina del Rosario. Elisa C. suggerisce di inserire la proposta nel Rosario del 13 ottobre che vede sempre una buona partecipazione. Don Luca A. pensa che sia meglio tenere separate le due cose.

Andrea S.: propone una testimonianza di tre giovani della nostra Comunità che hanno vissuto esperienze di missione in Romania e ad Haiti (previa loro disponibilità).

Elisa C.: aggiunge che sarebbe bello fare qualcosa anche per i bambini della catechesi. Elena M. propone per esempio di far vedere i filmati in relazione alle adozioni a distanza.

Si ricorda inoltre che:

- * a Dugnano si tiene la vendita dei fiori dopo tutte le Messe;
- * a Calderara c'è un banchetto pro Missioni;
- * che il ricavato di tutte le Messe andrà alla Pontificia Opera Missionaria.

- Sante Quarantore (dal 5 al 8 novembre 2015)

Sonia A.: conferma che la modalità dell'anno scorso le è piaciuta. La sua unica perplessità è legata al sabato mattina in quanto i ragazzi hanno gli incontri di catechesi.

Elisa C.: chiede se anche il Monastero sarà coinvolto.

Don Luca A.: spiega che l'idea è di andare da chi non può partecipare in Chiesa, quindi al Monastero, al Ricovero Uboldi e alla Residenza Bernardelli.

Nicoletta S.: ricorda che anni fa a Lecco si era tenuto all'aperto un momento di adorazione notturna con i giovani e propone di farlo magari in piazza del Comune.

Don Luca A.: ritiene che non siamo pronti per un passo del genere e aggiunge che, se da adesso i giovani si alleneranno a fare l'adorazione, a curarla e a viverla, fra un anno saremo pronti a questo passo. Solo dopo che ci saremo nutriti dell'ordinario potremo fare lo straordinario e quindi uscire. Se vivremo bene queste Giornate Eucaristiche, poi avremo la carica per esprimere e contagiare di quello che abbiamo vissuto.

Andrea S.: ricollegandosi a quanto detto da Nicoletta aggiunge che, proprio perché l'Adorazione è a partire dalla vita e deve tornare alla vita, si è pensato di inserire un momento che non fosse sempre in spazi fortemente nostri, ma di uscire e abitare qualcosa di più laico.

Ileana T.: chiede solo che l'Adorazione alla sera venga lasciata, con o senza predicazione, soprattutto per chi lavora.

- Avvento e Visita alle Famiglie per la Benedizione Natalizia

Don Luca A.: avvisa che le Benedizioni inizieranno il 9 novembre e ricorda che sono una bella occasione, anche se non va sopravvalutata. Andare in tutte le famiglie è un gesto semplice, che permette un saluto e una preghiera; e che però è l'occasione per "andare" e non "aspettare" le persone.

Elena M.: chiede di mantenere la proposta settimanale della catechesi per gli adulti.

Antonella M.: chiede se può essere fatta al sabato dopo la Messa pre-festiva per permettere a tutti di partecipare e non solo alle persone anziane.

Annamaria M.: risponde che l'anno scorso la catechesi degli adulti fu fatta nelle tre Parrocchie in tre giornate diverse.

2. Possibili iniziative pastorali nell'Anno del Giubileo della Misericordia (8 dicembre 2015/20 novembre 2016)

Ileana T.: In occasione del prossimo anno dedicato alla Misericordia mi sono fermata a pensare alla Confessione quale Sacramento della misericordia.

Credo che occorra rivalorizzarla, soprattutto in questi tempi di cosiddetta "crisi del confessionale". Accompagnando i fidanzati al matrimonio o parlando con amici o colleghi, spesso constato l'imbarazzo degli adulti quando si affronta il tema della Confessione: la difficoltà a capirne il significato e la motivazione, la poca sensibilità sul senso del peccato, lo scarso rilievo dato alla grazia e alla misericordia, la non percezione della Confessione come parte indispensabile del cammino di conversione del cuore.

A partire da questo bisogno, le mie proposte:

- Incontri dedicati a gruppi specifici (ragazzi, giovani, adulti) che propongano riflessioni sul Sacramento della Confessione, integrandoli con preghiere e testi in cui si sottolinei la misericordia (parabole tratte dal Vangelo, vite di Santi)
- Invitare uno dei "Missionari della Misericordia" incaricati dalla Diocesi per queste specifiche riflessioni
- Chiedere di portare una testimonianza a coloro che fanno abitualmente opere di misericordia, scegliendo tra i vari ambiti (caritativa, giustizia, assistenza ai malati o ai carcerati)
- La riflessione del Parroco sulla prima pagina degli avvisi settimanali potrebbe essere (per esempio, a settimane alternate) su ognuna delle Opere di misericordia corporali e spirituali

Ornella M.: non è molto d'accordo su troppe iniziative, ma è meglio fare bene quello che c'è già. Per quanto riguarda le Opere di misericordia, l'anno scorso in avvento già Don Luca aveva

affrontato l'argomento e bisogna pensare che la misericordia non è solo opere, ma anche e soprattutto un atteggiamento del cuore che si apre a tutti.

Diacono Andrea S.: propone il pellegrinaggio a Roma dal 4 al 7 febbraio e aggiunge che in quel periodo sarà presente anche la salma di Padre Pio.

Don Luca P.: informa che per i giovani è stato proposto il pellegrinaggio a Roma dal 27 marzo (pomeriggio di Pasqua) al 29 marzo.

3. Costituzione delle Prime Commissioni di Lavoro stabili (Direttorio 5.1.2, 5.1.3 e 5.1.4.4): Oratorio, Carità, Liturgia

Don Luca A.: le Commissioni saranno formate da persone del CPCP e da altre persone che lavoreranno, programmeranno e si impegneranno sotto la direzione che il Consiglio darà. Si comincia dalle prime tre Commissioni stabili richiamate anche dal Sinodo, quella dell'Oratorio (Consiglio dell'Oratorio), quella della Caritas che si occupa della carità in tutta la Comunità. Ricorda che la Caritas non è un gruppo, ma è l'insieme di quelle persone che animano la carità di tutte e tre le Parrocchie. Non si può essere cristiani senza la carità. La terza Commissione è quella della Liturgia, la preghiera comune comunitaria. Il Sinodo della nostra Diocesi ne cita altre due, una sulle Missioni e una sulla Pastorale familiare. Su queste si tornerà in futuro.

Chiede che il CPCP proponga una persona per ogni Parrocchia per ognuna delle tre Commissioni:

- Oratorio:* Elena Malpighi di Calderara
Elisabetta Gasparini di Dugnano
Ambrogio Rebosio di Incirano
- Caritas:* Luisa Sangaletti di Calderara
Nicoletta Saita di Dugnano
Alessandro Pirovano di Incirano
- Liturgia:* Daniele Brescianini di Calderara
Elisa Colleoni di Dugnano
Giuseppe Rivolta di Incirano

Comunicazioni: Varie ed eventuali

Don Luca A.: comunica che

- Damiano Tagliabue ha rassegnato le dimissioni dal CPCP per motivi di lavoro, in quanto si trasferisce all'estero per due anni.
- Per quanto riguarda l'utilizzo della casa dietro al Santuario per i profughi ha dato la disponibilità della nostra Comunità alla Caritas. La Caritas sta contrattando con la Prefettura e fino alla definizione di tutto non ci si muoverà. In ogni caso aggiunge che bisogna preparare un percorso, rendere edotta la comunità, costruire una rete di possibili aiuti. Sottolinea che non si tratta di un campo profughi, ma di un gruppo limitato che si potrà conoscere e aiutare con dignità. Aggiunge che ovviamente intorno a questo nasceranno dubbi, perplessità e paure, che andranno affrontate. Tutto quello che noi faremo per diffondere buone notizie sarà tutta opera benedetta.
- Il prossimo CPCP si terrà martedì 24 novembre 2015.

Roberto G.: ricorda a tutti i gruppi di inviare i propri calendari aggiornati da mettere sul sito.

La seduta è tolta alle ore 22.45.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

*Elisabetta Gasparini
Annamaria Macagnino
Ida Salvato*

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Don Luca Andreini

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

12 settembre 2015

Il giorno 12 settembre 2015 presso il Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano. Sono assenti giustificati, Don Vittorio Inversini, Don Jerry Njaliath, Damiano Tagliabue, Davide Cattaneo, Alex Tonello, Nicoletta Saita e Mosconi Giuseppe. Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini.

ORDINE DEL GIORNO

Ore 9,45 : ritrovo presso il Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2, Seveso
Accoglienza.

ore 10,00: Preghiera iniziale.

- Approvazione all'unanimità del Verbale del Consiglio Pastorale del 17 marzo 2015, per integrazione richiesta da Saita Nicoletta (Allegato A)
- Approvazione all'unanimità del Verbale del Consiglio Pastorale del 20 maggio 2015 (Allegato B)
- Approvazione all'unanimità del Verbale del Consiglio Pastorale del 16 giugno 2015 (Allegato C)
- Introduzione del Parroco sulle modalità di svolgimento della giornata
- **Intervento di mons. Patrizio Garascia.**

ore 11,15: lavoro a gruppi a partire dalle sollecitazioni ricevute da mons. Garascia.
Coordinano i gruppi: Croci Marina, Macagnino Annamaria, Arcolin Sonia
Breve ripresa comune: i coordinatori illustrano il lavoro svolto nei singoli gruppi.

ore 13,00: pausa pranzo.

Ore 14,30 : lavoro a gruppi / commissioni sul nuovo anno pastorale nella Comunità .
Vengono formati 3 gruppi di lavoro, coordinati dai moderatori del Consiglio Pastorale

- Pastorale Giovanile (Coordinato da Ghioni Roberto)
- Carità (Coordinato da Saita AnnaMaria)
- Spiritualità individuale e comunitaria (Coordinato da Pirovano Alessandro)

Ore 15,45 : Ripresa comune.

I coordinatori riferiscono brevemente i principali argomenti e le proposte emerse nel lavoro di gruppo e si impegnano a fornire un resoconto scritto a don Luca parroco.

Don Luca illustra alcune comunicazioni riguardanti il calendario del nuovo anno pastorale.

Ore 17,15 : Chiusura.

Si allegano relazioni delle tre commissioni

Relazione gruppo Pastorale Giovanile

Lo scambio di riflessioni ed esperienze può essere riassunto in due grosse argomentazioni.

1. Oratorio

Proposte da sottoporre ad approfondimento:

- che cosa significa frequentare l'Oratorio oggi 2015, cercando di andare oltre le nostre esperienze vissute in periodi passati ?
- l'Oratorio di Calderara può e deve avere una 'vita' migliore rispetto al semplice luogo per incontri di catechesi

Spunti di riflessione emersi:

- L'Oratorio è luogo di accoglienza x tutti (accoglienza incondizionata o con regole?)
- Offrire testimonianza di vita cristiana da parte di tutti (catechisti, allenatori, educatori, volontari, ..)
- Necessario un coinvolgimento maggiore dei genitori dei ragazzi, per creare una vera comunità; la crescita deve avvenire dal basso, con la sensibilizzazione dei genitori
- Aspetto missionario: annunciare il Vangelo
- L'Oratorio non può essere concepito come luogo dove si deve riempire il tempo con qualcosa di organizzato
- Iniziare a superare il concetto di Oratorio 'fisico', legato solo alle strutture; è tempo di 'uscire' per la pastorale
- Le strutture possono essere utilizzate per altre esperienze pastorali: vedi giovani famiglie, ...

2. Catechesi

Sono emerse riflessioni sulla situazione attuale, l'impegno è di approfondire e migliorare i 'lati deboli' attuali.

- Iniziazione cristiana: grazie al grande impegno degli ultimi anni e a suor Ivana, i gruppi di catechesi risultano molto uniti e collaborativi (sia tra le varie parrocchie, che nella preparazione delle catechiste e delle catechesi)
- PreAdo: si evidenzia la necessità di maggior coordinamento fra gli educatori per coinvolgere meglio i ragazzi
- Ado: ok, siamo a livello dei gruppi di Iniziazione Cristiana
- 18/19: esiste sofferenza, anche perché non esiste una 'consuetudine' alla catechesi
- Giovani: non esiste più una catechesi 'istituzionale', ci sono incontri di condivisione e accostamenti personali ai singoli giovani; occorre tenere presente anche che la maggior parte di tali giovani risulta impegnata come educatori dei più piccoli
- Equipe Battesimale: periodo 0-6 anni: occorre iniziare a programmare lo sforzo per coinvolgere i genitori.

Resoconto del gruppo di confronto su: Vita spirituale, preghiera, liturgia

La discussione ha preso le mosse da una ricognizione dello stato attuale delle proposte di catechesi e di formazione, volti in particolare alle famiglie, agli adulti ed ai giovani, ovvero:

- gli incontri del venerdì con la lettura continua del vangelo di Marco (il ciclo attuale è stato completato, ricomincerà prossimamente con il vangelo di Luca "della Misericordia" attinente al tema delle celebrazioni del nuovo anno santo)
- i momenti di formazione del mattino nei giorni feriali
- l'adorazione Eucaristica del sabato presso le chiese parrocchiali
- le attività straordinarie durante l'avvento e la quaresima (vespri, quaresimale, novena ...)
- in aggiunta a:
 - le iniziative specifiche della spiritualità di ciascun gruppo (es. Caritas, Gruppo di preghiera Padre Pio, Azione Cattolica ecc.) e quelle del Monastero Franciscano
 - le proposte di incontri per le famiglie ed i genitori dei ragazzi che partecipano all'iniziazione cristiana

A questo proposito viene fatto notare quanto segue:

- probabilmente non è necessario ampliare ulteriormente il ventaglio delle proposte inserendo altre iniziative, quanto focalizzarsi e concentrarsi sul miglioramento di quanto viene già proposto;
- è opportuno distinguere tra le attività "ordinarie" della vita spirituale della comunità da quelle "straordinarie", in quanto:
 - mentre le proposte straordinarie sembrano riscuotere un confortante riscontro, la partecipazione alle iniziative ordinarie è in calo generalizzato
 - affidarsi all'introduzione di iniziative straordinarie può essere controproducente in quanto il riscontro ad esse può subire nel tempo una sorta di inflazione e non riuscire ad incidere in modo significativo e continuativo sulla quotidianità della vita spirituale personale e comunitaria

Significativo è il caso dei momenti di adorazione eucaristica, animati ogni sabato presso le nostre parrocchie.

- La partecipazione a questi momenti di preghiera è molto bassa.
- Probabilmente può valere la pena di pensare ad una collocazione in un differente orario (anche se la sera, con l'avvento della stagione invernale, può scoraggiare ulteriormente la partecipazione)
- oppure cercare di curare qualche dettaglio che esprima l'accoglienza a questi momenti di adorazione, o che aiuti a precisare e ad interpretare il senso dei gesti
- Da ultimo, in modo non unanime, viene comunque sentita la necessità di sperimentare qualcosa di differente sul fronte della missionarietà e della evangelizzazione.

L'incontro inizia con la ripresa dell'intervento della mattina di Mons. Garascia.

Anna ricorda la capacità di commozione come sintomo -segno che siamo vivi e capaci di condividere con gli altri le gioie e le fatiche. La "sorpresa" che Dio si è fatto uomo e ha condiviso la nostra vita è il motivo che muove ogni gesto di carità.

I presenti raccontano poi sinteticamente le diverse esperienze di carità nell'unità pastorale, in modo da condividere quanto di buono è in atto.

CARITAS: presente a Incirano (con servizio anche a Dugnano) e a Calderara -servizio alimenti-; a Calderara assistite 30 famiglie con 4 volontari; a Incirano / Dugnano assistite 70 famiglie con 15 ragazzi volontari.

Emerge da parte di Calderara (Luisa) la difficoltà a coinvolgere altre persone e l'inadeguatezza delle strutture preposte, soprattutto quando in occasione della distribuzione dei pacchi di alimenti, gli spazi diventano molto limitati. Spazi più adeguati permettono a Incirano (Riccardo) di poter accogliere le persone in attesa del pacco in modo cordiale e sereno, incrementando la conoscenza delle famiglie assistite.

I servizi Caritas sono organizzati a cadenza mensile, quando vengono distribuiti i pacchi di alimenti forniti prevalentemente dal Banco Alimentare.

Ornella rileva come per la **SAN VINCENZO** si dia molta importanza all'ascolto delle persone. La San Vincenzo a Dugnano si avvale del contributo di 10 volontari- soprattutto servizio guardaroba. Hanno chiesto il coinvolgimento per un ulteriore aiuto a 4 mamme.

Emerge quindi la possibilità anche per le altre realtà di coordinarsi col gruppo catechiste per chiedere a qualche mamma di coinvolgersi in attività caritative (Anna). Questo permetterebbe altresì di colmare il gap esistente tra la fascia di adulti già impegnati e quella dei giovani (Riccardo).

Sempre Ornella sottolinea come ogni incontro della San Vincenzo venga preceduto da una riflessione (Suor Pilar), per aiutare a comprendere il motivo dell'azione ("Chi ci muove è l'amore di Cristo").

Riccardo interviene sostenendo che a volte l'efficienza offusca lo scopo ed è importantissima l'educazione alla carità per capire che il bisogno di chi si incontra non è solo il pacco. Anna ricorda lo slogan del Banco Alimentare "Condividere il bisogno per condividere il senso della vita".

Don Agostino sottolinea l'importanza che ogni servizio sia ordinato e coordinato, ed esprime l'importanza di educare alla carità.

Sono attivi a Dugnano anche il **gruppo stazione centrale**, il **gruppo casa di riposo Uboldi e Bernardelli**, e l'**Unitalsi** (10/15 persone coinvolte), per servizio a disabili e ammalati, sia con visite che con pellegrinaggi. Alcune ragazzi si sono coinvolti in questo gruppo con la "**Compagnia dei colori**", per far compagnia ai bambini ammalati.

Le suore carmelitane hanno a Dugnano un ambulatorio.

Un altro aspetto di rilievo che emerge è che i gruppi presenti stabilmente sono sentinelle di segnalazione di altri bisogni per le persone incontrate (Anna).

Ambrogio rileva che ci sia necessità di essere sempre attenti ai nuovi bisogni emergenti (molte le famiglie in difficoltà per esempio per la mancanza di una compagnia ai figli nel pomeriggio).

Patrizia racconta che segue una famiglia assistita da Caritas, accompagnando i bambini a scuola.

Riccardo ricorda che gli adolescenti e i giovani sono coinvolti nella **colletta alimentare** a novembre e nella **raccolta di viveri** itinerante a zone, direttamente presso le famiglie.

Alcune persone (Daniele) svolgono un servizio caritativo in ambito extra parrocchiale (per esempio cooperativa Emmaus a Limbiate). Anna sostiene che sarebbe utile che anche queste persone potessero raccontare la loro esperienza in un momento annuale preposto, affinché possa rifluire a tutti la positività delle esperienze.

Don Andrea racconta l'esperienza ricchissima degli aiuti alle **missioni**; molte iniziative missionarie sono nate da rapporti e incontri personali, e vedono aiuti in molte parti del mondo (Congo, Tanzania, Haiti, ecc), con adozioni a distanza, quaresima di fraternità, infanzia missionaria e banchetti).

Al termine si riprende quanto evidenziato da Mons. Garasca al mattino riguardo all'entusiasmo (avere Dio dentro), e Riccardo ricorda il suo coinvolgimento iniziale dopo l'incontro appassionato con un parrocchiano e l'invito a coinvolgersi personalmente. Per lui, con forma mentis "da ingegnere", questo ha scardinato il suo modo di pensare. E' ancora l'incontro inaspettato con un testimone vivo e l'invito personale quello che può cambiare la persona e sostenere le opere di carità. (Anna)

Bellissimo ed essenziale la constatazione finale di Riccardo: " Ma questa è una Grazia!"

Il momento si conclude con la consapevolezza che questa Grazia vada continuamente domandata.